

**La Voce di zona 3, settembre 2015**

### **Il Diurno Venezia assegnato dal Comune al FAI**

Michele Sacerdoti

[www.msacerdoti.it](http://www.msacerdoti.it)

#### **Il fatto**

La Giunta Comunale ha approvato il 30 aprile scorso le linee di indirizzo per la stipulazione di una convenzione tra il Comune e il FAI per la concessione in uso dell'ex Albergo Diurno in Piazza Oberdan su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Carmela Rozza.

La convenzione è stata poi firmata il 12 maggio dal Sindaco Giuliano Pisapia e dal Vicepresidente esecutivo del Fai Marco Magnifico.

Si conclude una vicenda che si trascina dai tempi della chiusura dei bagni pubblici nel 1985 con il fallimento della società che li gestiva e il proseguimento dell'attività da parte di alcune artigiani fino allo sfratto del barbiere Carmelo Aiello nel 2006 per aver intentato una causa di usucapione contro il Comune.

Al tempo della Giunta Formentini era stato proposto di assegnare il Diurno ad una società di Bergamo per un centro benessere, poi l'arch. Italo Rota, assessore alla qualità urbana, aveva inserito il Diurno in un progetto che riguardava la pedonalizzazione di Piazza Oberdan, con il parere positivo dell'allora consiglio di zona 3 di cui facevo parte.

La Giunta Moratti aveva tentato di affidarlo alla Provincia di Milano, presente sulla piazza con il settore Cultura, ma quest'ultima non aveva mai firmato la convenzione per mancanza di fondi.

Nel frattempo la mancata aerazione dei locali provocava un progressivo distacco degli intonaci e un generale degrado degli arredi di legno.

Con l'elezione della Giunta Pisapia avevo sollecitato gli assessori competenti a trovare una nuova soluzione per il recupero del Diurno. Una prima ipotesi fu di restaurare il salone degli artigiani a spese del comune, adibendolo a sede dello Sportello Energia. Ma per questa attività fu preferito il sottopasso di corso Buenos Aires all'angolo con via san Gregorio, di più facile recupero.

La svolta avviene con la nomina ad assessore ai lavori pubblici di Carmela Rozza, che aveva visto il Diurno quando era ancora aperto e che dichiarò subito sulla stampa il suo interesse per la sua riapertura al pubblico.

Ma mancava ancora un soggetto che potesse sostenere l'iniziativa del Comune.

L'interesse del Fai inizia con il suo coinvolgimento nella presentazione a Villa Necchi nel febbraio del 2014 di uno studio di Stefano Masi e Pierfrancesco Sacerdoti che attribuisce il progetto del Diurno all'arch. Piero Portaluppi.

La presentazione è affollatissima contro ogni aspettativa e si dichiarano interessati al recupero la Fondazione Portaluppi e il FAI che possiede villa Necchi, anch'essa progettata da questo architetto. Interviene alla presentazione l'assessore Rozza e si apre un contatto tra il FAI e il Comune che porta all'apertura del Diurno nelle giornate del FAI di primavera nel marzo del 2014 con un enorme successo di pubblico, le persone sono state in coda per ore. Con l'occasione la funzionaria del consiglio di zona 3 Elisabetta Pedratti scopre che la statua in bronzo della Dea Igea è del noto scultore e ceramista Luigi Fabris.

I tempi sono ormai maturi, i vertici del FAI visitano il Diurno e il loro interesse aumenta.

Il Consiglio di Zona 3 approva il 2 novembre 2014 un progetto di sistemazione di piazza Oberdan preliminare al restauro della parte sottostante che viene avviato nel dicembre 2014. Nel frattempo proseguono i contatti con il FAI per arrivare alla firma della convenzione.

I lavori del comune prevedono la pulitura e restauro delle due colonne che contengono i camini dell'impianto di riscaldamento, della pensilina verso via Tadino, la riapertura dei lucernai e delle grate di aerazione laterali, il rinforzo della soletta e la sua copertura, la chiusura della strada lungo il lato del civico 3 di piazza Oberdan con una pavimentazione uguale a quella di corso Buenos Aires, lo spostamento della stazione del bikemi, il mantenimento di tre chioschi di libri e di una edicola.

Attualmente è in corso il restauro delle colonne e si sta discutendo con la Soprintendenza delle modalità di restauro della pensilina. E' terminata la pedonalizzazione della strada, la posa dei lucernai e una parte del rinforzo della copertura con viti passanti tra la superficie e le travi di sostegno. Si sta allestendo la postazione del bikemi. Sulla cesata del cantiere sono state affisse delle foto d'epoca e della situazione attuale del Diurno su supporti in tela.

Il Fai ha presentato una proposta di valorizzazione del Diurno con "interventi di restauro e conservazione che garantiranno l'apertura al pubblico e il recupero dei mestieri legati ai servizi che erano un tempo forniti in tale luogo, organizzando percorsi formativi rivolti agli studenti o ad attività di alternanza scuola lavoro che consentiranno di ritrovare la sua peculiare funzione originaria di servizio al pubblico aggiornata alle attuali esigenze delle collettività".

## **Il restauro**

Il diurno viene diviso in due parti, la parte A comprende il salone degli artigiani e la parte dei bagni che arriva ai sei bagni di lusso passando per la statua della Dea Igea e la parte B rimanente.

Il comune si impegna a terminare i lavori di restauro delle colonne entro luglio 2015 e della pensilina entro giugno 2016.

Il progetto è diviso per fasi e l'accordo è vincolante per le fasi 1 e 2 da realizzare entro il 30 giugno 2016,

Nelle fasi 1 e 2 Il Fai si impegna alla pulizia, riordino e parziale messa in sicurezza della parte A per consentire un piano di aperture durante l'Expo e occasionali aperture concordate, alla redazione del progetto di restauro e valorizzazione dei locali della parte A e alla realizzazione di iniziative congiunte per la raccolta dei fondi necessari alla realizzazione del progetto.

Una volta raccolti i fondi necessari il Fai procederà nella fase 3 alla realizzazione del progetto di restauro e valorizzazione dei locali della parte A. Nella fase 4 il Fai preparerà il progetto di restauro e valorizzazione del resto del Diurno e raccoglierà i fondi necessari. Nella fase 5 il progetto sarà realizzato.

Le fasi 3, 4 e 5 saranno oggetto di un successivo accordo dopo il completamento delle prime due fasi e la bonifica dell'amianto presente su alcune condutture.

Il costo della realizzazione della prima fase è stato stimato dal Fai in 500.000 euro. Chiunque potrà contribuire.

Il testo completo della delibera di giunta pubblicata all'Albo Pretorio con le linee di indirizzo e il comunicato stampa del comune sono disponibili sul sito [www.msacerdoti.it](http://www.msacerdoti.it)